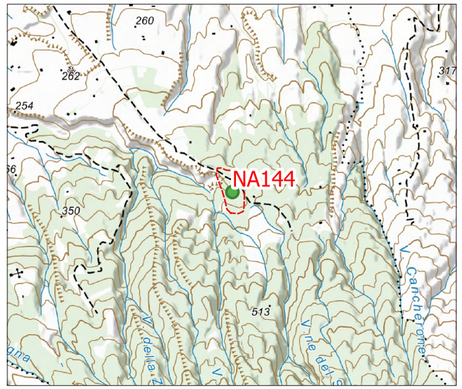
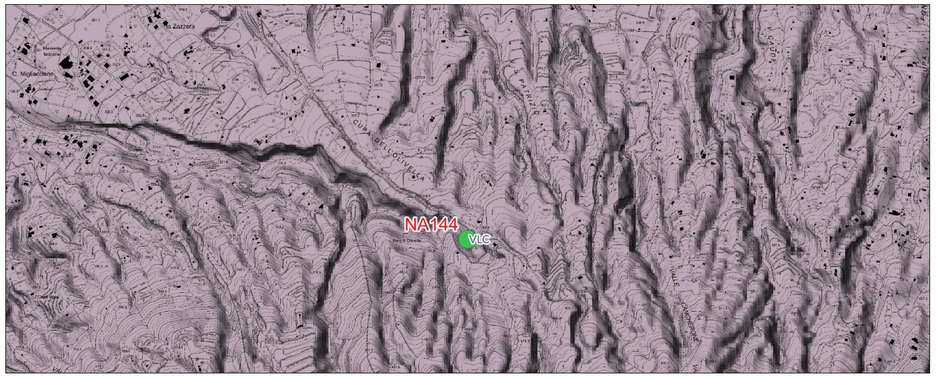
144 Sorgenti Olivella

Sul Monte Somma, a circa 330 m s.l.m., sgorgano le due sorgenti dell'Olivella (inferiore e superiore) che alimentavano un antico acquedotto fatto costruire nell'Ottocento da Ferdinando II di Borbone che giungeva alla Reggia ed alla città di Portici.





Provincia / CM	Napoli
Comune	Sant'Anastasia
Località	Sorgenti Olivella
Foglio IGM 1:50.000	448
Coordinata x	450654
Coordinata y	4522536
Latitudine	40°51'8,62"N
Longitudine	14°24'52,43"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Ingresso della Galleria Olivella (da Madonia et al., 2008).



Stanza iniziale della Galleria Olivella 2 (da Madonia et al., 2008).

Il complesso di gallerie drenanti Chianatelle-Felice-Olivella si ubica sul versante nord-occidentale del Vesuvio, in territorio comunale di Sant'Anastasia ed all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio. Si tratta di 4 distinte gallerie dello sviluppo di diverse decine di metri ciascuna, attualmente drenanti una portata complessiva di poco superiore a 0,1 l/s. Il contesto nel quale si ubicano risulta caratterizzato da una particolare integrazione tra elementi fisici ed antropici, la cui unicità è rimarcata dal fatto che esse rappresentano oggi l'unico punto di emergenza semi-naturale delle acque sotterranee nell'intera area Vesuviana. Il loro attuale assetto è da riferire alle opere di sistemazione idraulica dovute a Ferdinando II di Borbone, alla fine del XIX secolo, mentre le notizie in merito alla presenza di acque sotterranee nell'area risalgono ad un periodo antecedente l'eruzione del 79 d.C. Il complesso ipogeo, oltre ad essere un'importante testimonianza archeologica di un antico schema idraulico, riveste inoltre un ruolo fondamentale nell'ambito dell'attuale sistema di monitoraggio del rischio vulcanico dell'area Vesuviana, facendo parte del network di punti di misura per la sorveglianza geochimica gestito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Proprio in occasione dell'evento sismico dell'11 ottobre 1999, alcune importanti variazioni delle caratteristiche geochimiche delle acque sotterranee sono state registrate nella galleria Olivella 1 (Madonia et al., 2008).